



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Comitato di gestione e attuazione della direttiva 2003/87/CE

Metodologia per la classificazione dimensionale degli impianti e dei flussi

Versione 1.3 – Settembre 2009

INDICE

1	CLASSIFICAZIONE DIMENSIONALE DELL'IMPIANTO	1
1.1	REGOLA GENERALE	1
1.2	NUOVI ENTRANTI EX-NOVO POST 1 GENNAIO 2006 ED "ESISTENTI" CON ASSENZA DI EMISSIONI VALIDE.....	1
1.3	NUOVI ENTRANTI "RIPOTENZIAMENTI" POST 1 GENNAIO 2006.....	2
1.4	IMPIANTI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE N. 25/2007	3
2	CLASSIFICAZIONE DIMENSIONALE DEI FLUSSI.....	3

1 CLASSIFICAZIONE DIMENSIONALE DELL'IMPIANTO

1.1 Regola generale

La classificazione dimensionale degli impianti si basa sulle emissioni annue complessive ottenute aggregando le emissioni derivanti da tutte le attività svolte presso l'impianto da un unico gestore ed è effettuata sulla media delle emissioni degli anni 2005, 2006 e 2007. Per il calcolo della media, le emissioni di un anno solare si intendono valide se rappresentano almeno il 60%¹ dell'intero anno: in tal caso le emissioni dell'intero anno possono essere ricostruite semplicemente mediante una proporzione. Tale stima deve essere sempre al lordo di eventuali flussi di CO₂ trasferita o intrinseca.

Nel caso di utilizzo di una delle casistiche sotto illustrate per la determinazione della classe dimensionale dell'impianto il gestore è tenuto a riportare nelle note alla sezione 1 gli anni di riferimento utilizzati ed i valori di riferimento della stima prudenziale di cui sotto e riportare in allegato il dettaglio della procedura di calcolo utilizzata.

1.2 Nuovi entranti ex-novo post 1 gennaio 2006 ed "esistenti" con assenza di emissioni valide

Nel caso in cui siano disponibili emissioni valide (vedi paragrafo 1.1) per almeno due anni nel periodo 2005-2007 anche non consecutivi, la determinazione della classificazione dimensionale dell'impianto è effettuata come media delle emissioni degli anni disponibili.

Nel caso in cui non siano disponibili le emissioni per almeno due anni nel periodo 2005-2007, e, in particolare, per gli impianti cosiddetti "nuovi entranti - ex novo" che hanno iniziato l'attività dopo il gennaio 2006, la determinazione della classificazione dimensionale è effettuata sulla base di una stima prudenziale delle emissioni dell'impianto. La stima è effettuata utilizzando come riferimento il valore derivante dalle Metodologie Settoriali per il calcolo dell'assegnazione agli impianti "Nuovi Entranti", riportate nell'appendice dell'Allegato B alla Decisione di Assegnazione per il periodo 2008-2012 (di seguito: MSNE), con una maggiorazione del 2% mediato, ove disponibile, con

¹ Per gli impianti caratterizzati da lavorazioni in regime di stagionalità il 60% si intende riferito a sei mesi e non all'intero anno solare

l'anno di riferimento nel periodo 2005-2007. Ai fini del calcolo si utilizzano i valori reperibili nei documenti di collaudo prestazionale dell'impianto, ove disponibili, altrimenti i valori di capacità rilevante di progetto.

1.3 Nuovi entranti “ripotenziamenti” post 1 gennaio 2006

Nel caso in cui le emissioni del periodo 2005-2007 non siano applicabili perché l'impianto, successivamente al 2005, è stato oggetto di assegnazione integrativa di quote di emissione a seguito di ampliamenti riconosciuti come modifiche significative dell'impianto, la determinazione della classe dimensionale dell'impianto è effettuata come di seguito descritto:

1. Modifica avvenuta precedentemente al 1 gennaio 2006: in tal caso la determinazione della classificazione dimensionale dell'impianto è effettuata come media delle emissioni degli anni 2006 e 2007.
2. Modifica avvenuta durante l'anno 2006: in tal caso la determinazione della classificazione dimensionale dell'impianto è effettuata come media delle emissioni degli anni 2007 e 2008.
3. Modifica avvenuta successivamente al 1 gennaio 2007: in tal caso la determinazione della classificazione dimensionale dell'impianto è effettuata come segue:
 - A. Si calcola la media delle emissioni degli anni 2005 e 2006 (e 2007, laddove la modifica sia avvenuta successivamente al 1 gennaio 2008);
 - B. Si calcola il valore derivante dalla stima prudenziale delle emissioni dei dispositivi addizionali. La stima è effettuata utilizzando come riferimento il valore di emissioni derivante dalle MSNE corrispondente ai dispositivi addizionali coinvolti nella nuova configurazione di impianto al massimo della loro capacità, con una maggiorazione del 2%;
 - C. Il valore utile ai fini della determinazione della classe dimensionale dell'impianto è ottenuto sommando i valori ottenuti ai punti A e B.
4. Modifica avvenuta successivamente all'approvazione del piano di monitoraggio, In tal caso la classificazione dimensionale dell'impianto è effettuata come al punto precedente ed è applicata la variazione della categoria dimensionale a partire dall'anno successivo all'anno in cui l'ampliamento o la chiusura parziale ha effetto.

Qualora la tipologia e l'entità della modifica siano tali da rendere non rappresentative le emissioni di impianto nell'assetto precedente alla modifica, la determinazione della classificazione dimensionale dell'impianto nelle casistiche 3, e 4 è effettuata stimando le emissioni dell'intero impianto nel nuovo assetto post modifica. La stima è effettuata utilizzando come riferimento il valore derivante dalle MSNE per l'impianto nel nuovo assetto, con una maggiorazione del 2%.

1.4 Impianti di cui alla deliberazione n. 25/2007

La determinazione della classificazione dimensionale dell'impianto è effettuata come media delle emissioni verificate degli anni 2005 e 2008, nel caso in cui non siano intervenute modifiche sostanziali.

2 CLASSIFICAZIONE DIMENSIONALE DEI FLUSSI

La classificazione dimensionale del flusso (anche definita 'entità del flusso') è effettuata sulla media delle emissioni degli ultimi tre anni (media mobile). Per il calcolo della media mobile, le emissioni di un anno solare si intendono valide se rappresentano almeno il 60% dell'intero anno: in tal caso le emissioni dell'intero anno possono essere ricostruite semplicemente mediante una proporzione.

Per tutti i casi in cui si applicano regole diverse dalla regola generale descritta, occorre riportare nel piano di monitoraggio gli anni di riferimento utilizzati ed i valori di riferimento della stima prudenziale di cui sotto. Tali informazioni sono riportate nelle note alla sezione 3, o in allegato.

Nel caso di nuovi flussi in impianti esistenti o di flussi di impianti che hanno iniziato l'attività dopo il gennaio 2006 cosiddetti "nuovi entranti - ex novo" per i quali non siano disponibili le emissioni dei relativi flussi per almeno due anni, la classificazione dimensionale del flusso è effettuata sulla base di una stima prudenziale delle emissioni. La stima è effettuata per ciascun flusso di fonti utilizzando come riferimento il valore derivante dalla applicazione delle MSNE considerando quale capacità rilevante quella derivante dalla aggregazione delle differenti tipologie di dispositivi coinvolti alla formazione del flusso al massimo della loro capacità, con una maggiorazione del 2%. Il valore così ottenuto deve essere mediato con il valore di emissioni del flusso dei due anni precedenti, ove disponibili. Ai fini del calcolo mediante le MSNE, si utilizzano i valori reperibili nei documenti di collaudo prestazionale laddove disponibili, altrimenti i valori di capacità rilevante di progetto.

Nel caso di "ripotenziamenti" che coinvolgono flussi esistenti, di minore entità o *de-minimis*, la classificazione dimensionale del flusso è aggiornata come segue:

- A. Si calcola la media delle emissioni degli ultimi tre anni relativi al flusso pre modifica;
- B. Si calcola il valore derivante dalla stima prudenziale delle emissioni dei dispositivi addizionali. La stima è effettuata per ciascun flusso coinvolto dal "ripotenziamento" utilizzando come riferimento il valore derivante dalle MSNE che i dispositivi addizionali coinvolti nella nuova configurazione del flusso sono in grado di raggiungere, con una maggiorazione del 2%. Ai fini del calcolo si utilizzano i valori reperibili nei documenti di collaudo prestazionale laddove disponibili, altrimenti i valori di capacità rilevante di progetto;
- C. L'entità del flusso è ottenuta sommando i valori ottenuti ai due punti A e B.